



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

A7-0156/2013

30.4.2013

RACCOMANDAZIONE

sul progetto di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CEE, EURATOM) n. 354/83 per quanto riguarda il deposito degli archivi storici delle istituzioni presso l'Istituto universitario europeo di Firenze (06867/2013 – C7-0081/2013 – 2012/0221(APP))

Commissione per la cultura e l'istruzione

Relatore: Doris Pack

Significato dei simboli utilizzati

- * Procedura di consultazione
- *** Procedura di approvazione
- ***I Procedura legislativa ordinaria (prima lettura)
- ***II Procedura legislativa ordinaria (seconda lettura)
- III Procedura legislativa ordinaria (terza lettura)

(La procedura indicata dipende dalla base giuridica proposta nel progetto di atto)

INDICE

	Pagina
PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO	5
MOTIVAZIONE.....	6
PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI COSTITUZIONALI.....	8
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	11

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul progetto di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CEE, EURATOM) n. 354/83 per quanto riguarda il deposito degli archivi storici delle istituzioni presso l'Istituto universitario europeo di Firenze (06867/2013 – C7-0081/2013 – 2012/0221(APP))

(Procedura legislativa speciale – approvazione)

Il Parlamento europeo,

- visto il progetto di regolamento del Consiglio (06867/2013),
 - vista la richiesta di approvazione presentata dal Consiglio a norma dell'articolo 352 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (C7-0081/2013),
 - visto l'articolo 81, paragrafo 1, del suo regolamento,
 - visti la raccomandazione della commissione per la cultura e l'istruzione e il parere della commissione per gli affari costituzionali (A7-0156/2013),
1. dà la sua approvazione al progetto di regolamento del Consiglio;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione nonché ai parlamenti nazionali.

MOTIVAZIONE

Gli archivi storici delle istituzioni dell'UE rappresentano un'importante fonte di informazioni sulla storia e il patrimonio dell'Unione europea. È pertanto essenziale consentire l'accesso agli archivi a fini di consultazione pubblica e conservazione delle informazioni relative alle istituzioni dell'UE e sostenere la ricerca sulla storia dell'integrazione europea.

In virtù del regolamento (CEE, Euratom) n. 354/83 del 1° febbraio 1983¹, le istituzioni dell'UE sono tenute a istituire archivi storici e a metterli a disposizione del pubblico 30 anni dopo la pubblicazione dei documenti. Il regolamento non contiene indicazioni circa l'ubicazione del deposito di detti archivi dell'UE.

Nel 1984, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno convenuto di depositare i propri archivi storici presso l'Istituto Universitario Europeo (IUE) di Firenze, e nel dicembre dello stesso anno le Comunità europee, rappresentate dalla Commissione, e l'IUE hanno stipulato un contratto specifico sulle condizioni relative al deposito. Il contratto prevede inoltre che il governo italiano metta a disposizione dell'IUE, a titolo permanente e gratuito, locali adeguati per ospitare gli archivi.

La proposta di regolamento del Consiglio attualmente esaminata dal Parlamento europeo secondo la procedura di approvazione (articolo 81, paragrafo 1 del regolamento) fornisce un quadro giuridico e finanziario più solido per la cooperazione tra l'UE e l'IUE. Il regolamento è altresì volto a rafforzare il ruolo dell'IUE che ha lo scopo di gestire gli archivi storici delle istituzioni dell'UE.

In termini di contenuti, la proposta non modifica gli elementi essenziali del regolamento n. 354/83, come ad esempio la definizione di "archivi storici", o la determinazione di quali documenti mettere a disposizione del pubblico e quando. La proposta prevede in realtà delle modifiche di scarsa entità al regolamento vigente, quali l'obbligo per ogni istituzione dell'UE (ad eccezione della Corte di giustizia e della Banca centrale europea) di depositare i propri archivi storici presso l'IUE, il principio secondo cui ciascuna istituzione conserva la proprietà dei suoi archivi, il sistema di finanziamento degli archivi, la protezione dei dati personali contenuti negli archivi, e la messa a disposizione degli archivi per via elettronica, ove possibile.

Il relatore desidera cogliere l'occasione per sottolineare la fruttuosa collaborazione interistituzionale in questo settore.

In particolare, il relatore desidera richiamare l'attenzione su alcuni sviluppi contenuti nella proposta che considera decisamente positivi e che riguardano il finanziamento, la protezione dei dati e la digitalizzazione.

La proposta stabilisce chiaramente l'obbligo di finanziare l'IUE a titolo del bilancio generale dell'Unione attraverso i contributi delle istituzioni depositanti e indica che i contributi

¹ GU L 43 del 15.2.1983, pag. 1.

finanziari copriranno le spese per la gestione degli archivi, ad esclusione dei costi connessi alla fornitura e all'equipaggiamento degli edifici e dei depositi, che sono a carico del governo italiano.

L'approccio di condivisione dei costi che viene proposto si basa sul criterio secondo cui l'entità dei contributi è proporzionata "alla dimensione relativa delle rispettive tabelle dell'organico delle istituzioni depositanti" (articolo 8, paragrafo 10). Tale criterio sembra abbastanza vantaggioso per il Parlamento europeo, in quanto, date le sue dimensioni, non dovrà erogare un ingente contributo finanziario anche se, molto probabilmente, depositerà una notevole quantità di materiale da archiviare.

Il relatore si compiace che sia esplicitamente previsto che: "nella misura del possibile, le istituzioni rendono i loro archivi accessibili al pubblico con mezzi elettronici, inclusi gli archivi digitali e quelli originariamente prodotti in formato digitale e ne agevolano la consultazione su internet" (articolo 9, paragrafo 1). Questa disposizione tiene conto delle realtà attuali del processo di archiviazione digitale, che non è uniforme tra le diverse istituzioni dell'UE. Inoltre, poiché attualmente gli archivi in Europa si trovano ad affrontare le sfide dell'era digitale, la proposta incoraggia le istituzioni dell'UE a procedere verso la digitalizzazione.

Per quanto riguarda la questione sensibile della protezione dei dati, la proposta chiarisce le regole applicabili agli archivi. Qualora dovessero rimanere dati personali negli archivi, la proposta sottolinea il ruolo dell'IUE quale "incaricato del trattamento" di dati personali ai sensi del regolamento (CE) 45/2001¹, dietro istruzioni delle istituzioni dell'UE depositanti.

Il testo riconosce altresì il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) come l'autorità che esercita poteri di controllo sulle istituzioni dell'UE, a norma dal regolamento n. 45/2001.

Alla luce di quanto sopra, il relatore raccomanda alla Plenaria di dare la sua approvazione all'atto proposto.

¹ GU L 8 del 12.2001.01, pag. 1.

16.4.2013

PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI COSTITUZIONALI

destinato alla commissione per la cultura e l'istruzione

sul progetto di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CEE, Euratom) n. 354/83 per quanto riguarda il deposito degli archivi storici delle istituzioni presso l'Istituto universitario europeo di Firenze
(06867/2013 – C7-0081/2013 – 2012/0221(APP))

Relatore per parere: Carlo Casini

BREVE MOTIVAZIONE

Gli archivi storici hanno sempre svolto un ruolo non trascurabile nella vita degli Stati occidentali, in cui il corretto funzionamento delle amministrazioni dipende dalla cultura scritta. Già nell'antica Repubblica di Roma, il Tabularium (ufficio dove venivano custoditi gli archivi) si trovava nel centro simbolico della vita pubblica, il forum Romanum.

Gli archivi storici delle istituzioni dell'Unione europea fanno parte del patrimonio culturale europeo e la loro apertura al pubblico assolve principalmente funzioni e interessi accademici, didattici e culturali. Questi interessi sono protetti dal diritto primario, in quanto l'Unione "rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo"¹. Inoltre, secondo la Carta dei diritti fondamentali, "le arti e la ricerca scientifica sono libere. La libertà accademica è rispettata"².

Il regolamento (CEE, Euratom) n. 354/1983 sottolinea a sua volta, al quarto considerando, che "l'utilizzazione e l'analisi critica degli archivi [...] possono agevolare nel contempo le azioni degli ambienti interessati a livello comunitario e contribuire in tal modo ad una migliore realizzazione dell'insieme degli obiettivi delle Comunità".

La proposta della Commissione è intesa a confermare l'Istituto universitario europeo di Firenze (IUE) nel suo ruolo di gestore degli archivi storici delle istituzioni e a creare una

¹ Articolo 3, paragrafo 3, quarto comma, del TUE.

² Articolo 13.

solida base giuridica e finanziaria per la collaborazione tra l'UE e l'IUE¹. Sarebbe quindi contrario agli obiettivi della proposta il fatto che l'IUE venga a trovarsi in una situazione giuridica o finanziaria meno favorevole dopo l'adozione dell'atto rispetto alla situazione attuale².

La proposta della Commissione (COM(2012)0456), quale modificata dal Consiglio, contiene i seguenti accordi istituzionali, che migliorerebbero la situazione attuale:

- Il deposito degli archivi storici presso l'IUE diverrà obbligatorio per le istituzioni, compreso il Servizio europeo per l'azione esterna, in virtù del diritto derivato dell'Unione europea.
- La natura specifica delle attività della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Banca centrale europea giustifica il fatto che tali istituzioni siano esentate dall'obbligo di depositare i loro archivi storici presso l'IUE. Nondimeno, queste due istituzioni possono affidare i loro archivi all'IUE su base volontaria.
- Il deposito degli archivi storici delle istituzioni presso l'IUE non pregiudica la proprietà e la protezione di tali archivi ai sensi dell'articolo 2 del Protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea allegato al trattato.
- Ciascuna istituzione depositante avrà il diritto di ricevere informazioni in merito alla gestione dei propri archivi e di procedere a un'ispezione.
- Il costo di gestione degli archivi sarà finanziato mediante contributi del bilancio dell'UE. La ripartizione dei costi tra le istituzioni sarà basata su criteri obiettivi.
- Ogni istituzione adotterà norme interne per l'applicazione del futuro regolamento.
- La Commissione avrà l'obbligo di concludere, a nome delle istituzioni depositanti, un accordo quadro di partenariato con l'IUE onde adottare norme dettagliate riguardo alle responsabilità e ai ruoli rispettivi delle istituzioni dell'UE e dell'IUE. Tale accordo dovrà rispettare le disposizioni del futuro regolamento e dei trattati.

Per questi motivi, il relatore per parere propone che la commissione per gli affari costituzionali inviti la commissione per la cultura e l'istruzione, competente per il merito, a proporre al Parlamento di dare la sua approvazione.

La commissione per gli affari costituzionali invita la commissione per la cultura e l'istruzione, competente per il merito, a proporre al Parlamento di dare la sua approvazione.

¹ Cfr. COM(2012)0456, motivazione, punto 1.2.

² Situazione determinata soprattutto dall'accordo stipulato in data 17 dicembre 1984 tra le Comunità europee, rappresentate dalla Commissione, e l'IUE.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	15.4.2013
Esito della votazione finale	+ : 18 - : 1 0 : 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Andrew Henry William Brons, Carlo Casini, Andrew Duff, Roberto Gualtieri, Enrique Guerrero Salom, Daniel Hannan, Stanimir Ilchev, Constance Le Grip, Paulo Rangel, Rafał Trzaskowski, Manfred Weber, Luis Yáñez-Barnuevo García
Supplenti presenti al momento della votazione finale	John Stuart Agnew, Sandrine Bélier, Zuzana Brzobohatá, Dimitrios Droutsas, Marietta Giannakou, Helmut Scholz, György Schöpflin, Alexandra Thein
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	François Alfonsi, Syed Kamall, Georgios Koumoutsakos, Ioannis A. Tsoukalas

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	23.4.2013
Esito della votazione finale	+: 22 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Zoltán Bagó, Lothar Bisky, Jean-Marie Cavada, Mary Honeyball, Petra Kammerevert, Morten Løkkegaard, Emilio Menéndez del Valle, Marek Henryk Migalski, Katarína Nevedálová, Doris Pack, Monika Panayotova, Marie-Thérèse Sanchez-Schmid, Marietje Schaake, Marco Scurria, Hannu Takkula, László Tőkés, Helga Trüpel, Sabine Verheyen
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Ivo Belet, Nadja Hirsch, Stephen Hughes, Seán Kelly